

Per ora la ragazza siciliana che fuggì dai genitori adottivi resta con la famiglia naturale

«Natale con papà Poi decideremo»

Ancora in alto mare la vicenda di Alessandra, la ragazza di 14 anni contesa tra la famiglia adottiva di Pietra Ligure, in provincia di Savona, e il padre naturale, residente a Catania con altri cinque figli. La Corte d'Appello di Genova, prima di decidere, vuole un supplemento di perizia per verificare se la ragazza - che ha scelto di vivere con il padre, abbandonando la casa dei genitori adottivi - sia stata plagiata o abbia agito seguendo davvero la propria volontà.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Alessandra passerà questo Natale a Catania, insieme al padre e ai cinque fratelli, e questo la rende felice. Ma per sapere quale sarà poi il suo futuro, se potrà definitivamente rimanere in Sicilia, o se dovrà tornare a Pietra Ligure, dove ha vissuto tredici anni della sua brevissima vita, ci vorrà ancora qualche mese, e questo la fa vivere calata in una situazione di incertezza e di precarietà.

Alessandra è la ragazza di 14 anni contesa da tempo da due famiglie: quella del padre naturale Angelo D.F., 41 anni, missionario laico di una comunità evangelica del capoluogo etneo; e quella dei genitori adottivi Mario ed Elisabetta G., residenti a Pietra Ligure, cui Angelo D.F. l'aveva affidata piccolissima mentre lui cercava vanamente lavoro in Liguria e versava in gravi difficoltà economiche. L'estate scorsa Alessandra aveva abbandonato Pietra e si era rifugiata a Catania, affermando che quella laggiù in Sicilia era la sua vera famiglia, e che con quella intendeva da allora in poi vivere.

Il Tribunale dei Minori, cui si era

no rivolti sia i coniugi G. sia Angelo D.F. per avere con sé Alessandra, aveva deciso in prima istanza di affidare formalmente e provvisoriamente la ragazzina ai servizi sociali del Comune di Catania, autorizzando di fatto la permanenza presso il padre. Ieri i giudici della Corte d'Appello di Genova, che erano stati chiamati pronunciarsi sull'affidamento definitivo di Alessandra, hanno deciso per il momento di non decidere. Prima di entrare nel merito del delicatissimo contenzioso, vogliono avere in mano maggiori elementi di valutazione. Hanno quindi nominato un consulente con l'incarico di verificare quale sia la sistemazione migliore per Alessandra, e di accertare se sia stata plagiata dal padre naturale (come sostiene la madre adottiva) o se la ragazzina abbia fatto la sua scelta liberamente e con la maturità e la consapevolezza adeguate alla sua età e al suo sviluppo psicologico.

Il consulente incaricato dalla Corte - che è il medico genovese Marco Lagazzi - il 23 gennaio prossimo presterà giuramento e da quel momento avrà sino a tre mesi di tempo per valutare il complesso

quadro della situazione. Dopo di che spetterà ai giudici, forti della perizia d'ufficio, pronunciare la parola definitiva.

L'ordinanza depositata ieri ha scatenato, a Pietra Ligure e a Catania, reazioni ovviamente opposte. Angelo D.F., che l'altro ieri aveva preannunciato uno sciopero della fame nel caso la Corte avesse deciso di riaffidare Alessandra ai genitori adottivi, ha commentato la decisione del rinvio con un grande sospiro di sollievo. «Si era diffusa la voce - ha spiegato poi - che i giudici volessero portare via mia figlia, e rimandarla a Pietra Ligure o sistemarla in collegio. E allora avevo già preso carta e penna per scrivere al presidente della Corte d'Appello di Genova, e avevo deciso di presentare un esposto al Consiglio superiore della magistratura e alla Corte europea dell'Aja per i diritti dell'uomo. Ieri sera anche Alessandra aveva scritto ai giudici, per dire che se l'avessero mandata in collegio, sarebbe scappata. Per fortuna le cose sono andate diversamente, e almeno passeremo un Natale sereno tutti insieme qui, a casa nostra».

«La soluzione scelta dalla Corte d'Appello - ha fatto eco il legale di Angelo D.F., avvocato Paolo Bordonaro - è la più equilibrata e logica di tutte quelle che si potevano assumere in questo momento. L'aspetto secondo me più importante e significativo è che non sia stato deciso nessun atto di forza: strappare la figlia al padre, contro la volontà più volte espressa e ribadita dalla ragazza, avrebbe certamente provocato conseguenze traumatiche».

Agli antipodi lo stato d'animo di Elisabetta G., che invece aveva spe-



Alessandra, di spalle con il padre naturale, a Catania

Ragonesse/Ansa

ratò di passare queste feste insieme ad Alessandra. «Per me e per mio marito - afferma - questo sarà il più triste Natale della nostra vita. Noi vogliamo solo il bene della bambina, e se anche lui (il padre naturale, ndr) volesse la stessa cosa, si sarebbe fatto da parte. È lui a condizionare Alessandra, ne sono sicura. Da quando lei vive laggiù è cambiata totalmente, è un'altra persona. Io sono certa che ancora mi vuole bene, eppure venti giorni fa, al telefono mi ha detto che non vuole più

vedermi né sentirmi. Io ho risposto che non è vero, che ero sicura che non vedeva l'ora di riabbracciarmi, e infatti lei non ha replicato niente, è rimasta muta».

«Per quanto mi riguarda - ribatte a distanza Angelo D.F. - Alessandra è libera di telefonare ai genitori adottivi quando vuole. È proprio lei che non ha più voluto parlare con loro». E, in effetti, a giudicare dalle numerose lettere e dichiarazioni rilasciate in questi cinque mesi di fuga in Sicilia, Alessandra sembra

aver fatto una scelta precisa, senza tentennamenti o ripensamenti.

La ragazzina era sparita da Pietra Ligure all'inizio di agosto. Dopo due giorni di silenzio aveva telefonato spiegando di essere andata via con il suo papà, e lui, Angelo D.F., aveva mandato un fax di conferma al Tribunale dei minori e ai carabinieri: «Mi ripeteva che voleva vivere con me e con i suoi fratelli. Era in evidente stato di agitazione e se non fossi venuto a prenderla io, sarebbe partita da sola».

Niente rate a malata di sclerosi

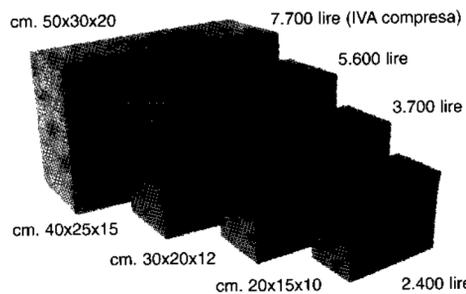
MACERATA

Cristiana D. S. ha 34 anni e a giugno ha scoperto di essere malata di sclerosi multipla: non può continuare a lavorare come donna delle pulizie e, nonostante 12 anni di contributi versati, l'Inps le ha negato la pensione di invalidità perché non ha raggiunto i tre anni di contribuzione nell'ultimo quinquennio. Voleva comprare un materasso a rate da una televendita - 524.000 lire più le spese - ma la ditta le ha fatto sapere che la finanziaria incaricata della rateizzazione (52.000 lire al mese e 74.000 alla consegna) non avrebbe accettato il finanziamento. Una risposta lecita, come legittimo, in base alla legge, è il diniego dell'Inps alla pensione e anche alla restituzione dei dieci milioni di lire di contributi chiesta dalla donna, ma che Cristiana D. S. ha vissuto come «l'ultima assurda umiliazione. Io - ha detto rendendo nota la sua vicenda - le 52 mila lire al mese per pagare il materasso ce le avevo. Non ho pendenze penali o debiti insoluti. È vero, sono sola, e a febbraio, quando scadrà il periodo di malattia, forse perderò anche le 700.000 lire mensili che mi corrisponde l'impresa di pulizie, ma spero di trovare qualche altro lavoro e comunque le rate le avrei saldate». Il caso previdenziale della signora, divorziata e madre di un bambino, è uno di quelli che solo una modifica legislativa può risolvere, anche se il legale di D. S. ha già presentato ricorso all'Inps. La richiesta di pensione di invalidità è stata respinta perché la signora, nonostante si muova e cammini con fatica, ha ancora una capacità lavorativa residua. «Mi sarei dovuta ammalare nel '92», ha concluso amareggiata la signora, «perché all'epoca avevo il requisito dei 3 anni di contributi».

Seimila lire per consegnare i tuoi regali in città. In due giorni.

Quest'anno affida la consegna dei tuoi doni natalizi alle Poste Italiane. L'offerta è straordinariamente conveniente: 6.000 lire per il recapito di pacchi fino a 5 Kg. nella tua città e 9.000 lire nel resto del territorio nazionale. Uno speciale nastro rosso identificativo, offerto dalle Poste Italiane, garantirà la consegna entro due giorni nella stessa città ed entro quattro giorni in tutta Italia.

Il contenitore? Lo trovi alla Posta



POST-PAC il servizio nel segno della qualità

Babbo Natale esiste.

Auguri dalle



Poste Italiane